

Metodo Stamina, rinuncia a sorpresa: «Non consegneremo il protocollo»

Si allontana la sperimentazione del discusso «metodo Stamina», così come previsto dalla legge approvata a metà maggio. Davide Vannoni, presidente di Stamina, ha infatti dichiarato ieri che non ha intenzione di consegnare il suo protocollo all'Istituto superiore di sanità come invece disposto dall'autorità sanitaria. Dietro il motivo contingente – «stiamo semplificando la procedura» – si nasconde la reale contesa: la composizione del Comitato dei dieci esperti che dovranno decidere tutti i passaggi della sperimentazione, dall'individuazione dei laboratori in cui coltivare le cellule agli ospedali dove i pazienti riceveranno le infusioni. Vannoni vorrebbe porre il suo veto ad alcuni scienziati. E dice di avere una lista pronta di esperti «non strettamente medici di Stamina». Ma sia la

**Dietrofront di
Davide Vannoni,
saltano i test
previsti per legge?**

legge sia il decreto promulgato dal ministro Lorenzin vedono proprio nella presenza di soggetti terzi una necessità di garanzia rispetto alla verifica dell'effettiva efficacia del metodo sui malati. Un passaggio, dunque, pensato

con l'impegno preciso di salvaguardarli prima di qualsiasi altro interesse. Come chiede anche il presidente di Viva la Vita onlus Mauro Pichezzi: «Senza il protocollo da sottoporre a verifica il

metodo Stamina resta una vana millanteria». Severa anche Paola Binetti, deputato centrista: «Le attese dei malati sono moltissime. Lo stesso Parlamento ha scommesso su questa cura con fondi concreti e tempi certi. Vannoni sta tradendo la fiducia del Parlamento».

Francesca Lozito